

MANOVRA '96. Il governo al lavoro sulle «entrate». Oggi l'incontro con i leader sindacali

La lira recupera 1.098 Dollaro a 1.619 Tassi più bassi negli Usa?

ROMA Scaduta di riequilibrio con lira, dollaro e franco francese in ulteriore recupero sul marco. La divisa tedesca è terminata a 1.098 lire contro 1.102,39 alla rilevazione Bankitalia (1114,50 marchi e 1.107,62 in chiusura) dopo un minimo a 1.100,30 nonchè ad 1.1740 per un dollaro contro 1.4766 al fixing di Francoforte (1.683 la vigilia e 1.4775 nel finale di New York). La divisa americana ha tentato di sfondare la resistenza 1,48 marchi portandosi fino ad 1.4814 ma non ce l'ha fatta e ha scontato l'insuccesso con una marcata controcorrezione. Di riflesso ha ceduto anche nei confronti della lira finendo a 1.625,14 contro 1.629,66. Bankitalia (1.635,75 e 1.636) dopo un minimo a 1.624,14. Successo quasi pieno della divisa americana invece nei confronti dello yen che continua a perdere terreno per il deterioramento d'immagine prodotta dalle crisi economica, politica e soprattutto finanziaria del Giappone in chiusura 98,90 yen per un dollaro contro 98,25 a Tokyo (98,15) dopo un massimo a 99,30 in mattinata ravvicinato nel pomeriggio.



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

Claudio Luffaro Ap

Dini: entrate per 16.500 miliardi Prime misure verso il federalismo fiscale

Riunione fiume dei ministri economici con il presidente del Consiglio a palazzo Chigi sulla finanziaria. Esaminato essenzialmente il lato delle entrate che dovrebbero essere su una manovra complessiva di 32 mila miliardi. Di questi ben 5 mila dovrebbero derivare dalla lotta all'evasione. Molto attenzione a non alimentare l'inflazione e prime scelte in direzione del federalismo fiscale. Oggi l'incontro con i sindacati.

FRANCO BRIZZO

ROMA Il governo stringe i tempi per la presentazione della legge finanziaria. Il presidente del consiglio Lamberto Dini ha infatti presieduto oggi una riunione fiume (colte quattro ore) con i ministri economici per fare il punto della situazione e procedere nella stesura dell'impianto della manovra '96. La riunione di ieri secondo quanto si è appreso è stata dedicata quasi esclusivamente al capitolo delle entrate che dovrebbe assicurare un gettito complessivo di circa 16 mila miliardi. I grandi capitoli da quali il governo si aspetta i ricami di cassa più consistenti sono stati individuati nella lotta all'evasione che dovrebbe recuperare - come ha anche anticipato il ministro

Fantozzi - 5 mila miliardi dai 100 mila sottratti all'erario nell'imposta patrimoniale per le imprese nel settore dei giochi e dei monopoli di stato. La riunione di ieri sottolineò ambienti di governo ha valutato con attenzione l'ampio impatto dell'inflazione che può prevista in discesa nei prossimi mesi dallo stesso presidente del Consiglio non si vuole alimentare con l'aumento di aliquote a rischio come Iva e Irap. Secondo il governo si tratterebbe di una manovra senza come è stata più volte definita dal governo che, come spiegano ambienti ministeriali, cerca di mediare tra esigenze di cassa, port fogli delle famiglie italiane e fiducia dei mer-

cati finanziari un aiuto in più il governo potrebbe riceverlo dalla rivisitazione in senso federalista del fisco che vedrebbe destinare alle regioni già a partire dal '96 una parte delle imposte sulla produzione di benzina, gas metano ed energia elettrica. Oggi intanto ci sarà il previsto incontro con i sindacati reso noto dal ministro del Lavoro Tiziano Treu. E sul versante sindacale mentre il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati preannuncia la possibilità che sulla legge finanziaria possano verificarsi tensioni sociali il segretario confederale della Cisl Natale Forlani sembra più fiducioso su un esito positivo del confronto. Per Forlani il sindacato si recherà all'incontro con il governo con «pochi ma precisi punti fermi sulla cui base valuteremo le posizioni del governo. Tre i punti fermi del sindacato sulla finanziaria - dice il segretario confederale della Cisl - evitare sul fronte delle entrate nel modo più assoluto i tentativi sul fronte sanitario, evitare manovre sulle imposte indirette e ampliare la base imponibile con una forte lotta all'evasione e all'e-

lusione. Sul fronte delle spese continua Forlani il sindacato chiede invece «sostegni alle famiglie monovedute investimenti nella realtà meridionale coperture per i contratti del pubblico impiego. Per i dipendenti pubblici a sorpresa si scopre che le richieste del sindacato sono molto vicine alle disponibilità di cui ha parlato ieri il ministro della Funzione pubblica Franco Fratini. Gli studi del sindacato parlano infatti di cifre dell'ordine dei 6.500-7.000 le stesse a cui l'incremento del ministro della Funzione pubblica. Per il segretario confederale della Uil Adriano Musi i sindacati domani andranno a palazzo Chigi per chiedere al governo che la verifica dell'ipotesi di crediti e la prossima legge finanziaria non potranno tradursi in una riduzione del potere di acquisto di pensionati e salari e tanto meno i tagli allo stato sociale. Secondo Musi lo stato di salute del governo è l'eventuale necessità di una verifica politica o del ricorso alle urne sono materie che riguarda esclusivamente il Parlamento. Domani - spiega il Musi - andremo a palazzo Chigi con le idee molto chiare, su cosa non possiamo accettare nessuna riduzione dei po-

tere di acquisto dei salari, nessun taglio allo stato sociale. Solo in questo modo recuperando il differenziale tra inflazione programmata ed effettiva secondo il sindacalista di via Lucullo - si rende credibile l'accordo di luglio sulla politica dei redditi. E questo aggiunge Musi deve servire di lezione per il futuro. L'inflazione programmata deve essere fissata ad un livello credibile e non costituita su un libro dei sogni. Intanto polemica indirizzata dal segretario della Cisl Sergio D'Antonio sul destino del governo tecnico di Lamberto Dini con il leader della Cgil Sergio Cofferati che dal ritorno dalle ferie insiste sulla necessità che il varo della finanziaria coincida con una verifica politica e la costituzione di un ampio maggioranza politica. Il governo tecnico e l'altro che è esaurito - afferma D'Antonio - deve andare avanti e varare la legge finanziaria. Altrimenti si vede un risultato sinora concreto, sotto l'incanto della necessità di procedere sulla via della stabilizzazione per far rientrare la lira nelle Sme e con dinamiche importanti per la rielaborazione della politica dei redditi.

L'indagine della Corte dei conti

Baldassarre: «Critiche fuori le righe sulla Farnesina»

Continua l'esame ai raggi X della Corte dei Conti sull'attività dei ministeri. Ieri sono state rese note le osservazioni a Tesoro, Trasporti, Sanità, Università e ricerca scientifica, Agricoltura. E puntuali arrivano i rilievi, dalle pensioni di invalidità illegittime al Tesoro, ai fondi mai spesi dai Trasporti per non parlare della Sanità. Ma per il presidente della Corte costituzionale, Antonio Baldassarre, nel caso della Farnesina si è passato il segno.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA La Corte dei Conti continua a fare le «bucce» all'attività dei ministeri. E lo fa con tanto zelo che a volte rischia di superare il segno. Almeno questa è l'opinione del presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre che ha criticato la Corte dei Conti per alcuni passi contenuti nella relazione riguardante la gestione del Ministero degli Esteri. Per Baldassarre la nota stonata riguarda in particolare le osservazioni fatte dal giudice amministrativo su certe scelte politiche operate dalla Farnesina. Il presidente della Consulta sottolinea che il compito della Corte dei Conti è solo quello di svolgere un'azione di controllo sulla gestione amministrativa degli enti ed ha ricordato un proposito due sentenze emesse di recente dalla Corte Costituzionale, la 29 e la 335 di quest'anno in cui si indica chiaramente l'area in cui essa deve agire. «La Corte Costituzionale ha spiegato il suo presidente - ha affermato - che il controllo di gestione ha come finalità quella di stimolare l'autocorrezione dell'Amministrazione interessata e ha come oggetto la verifica della economicità, della efficienza e della efficacia della gestione amministrativa. Il controllo di gestione pertanto deve avere una funzione collaborativa prescindendo da valutazioni politiche, essendo circoscritto soltanto a livello dell'attività amministrativa». Baldassarre ha aggiunto: «Devo dire purtroppo che nella relazione riguardante il Ministero degli Esteri in più punti si è andati al di là dei limiti del controllo di gestione, sia allorché si fanno osservazioni su determinate scelte politiche di competenza del Ministero o di altri organi istituzionali (ad esempio l'organizzazione dell'Italia dall'accordo di Schengen sulla criminalità nei confronti delle frontiere, le limitazioni degli interventi all'estero nell'ambito delle iniziative culturali e le considerazioni sulla rete diplomatica e consolare) sia quando addirittura si teorizza un mio avviso in modo errato. Impossibilità di scegliere le scelte politiche da quelle di gestione, in caso dello stesso Ministero degli Affari Esteri - conclude il presidente della Corte Costituzionale - che questo discostamento reale del controllo di gestione dai limiti costituzionali nei quali l'aveva collocato la Corte

Costituzionale non solo crea problema alla amministrazione interessata, anziché aiutarla come richiede la legge, ma è anche controproducente ai fini di una corretta amministrazione del pur legittimo controllo di gestione affidato alla Corte dei Conti. Comunque tali osservazioni non sembrano smorzare l'ardore censorio del più alto organo della magistratura amministrativa. Ieri è stata la volta del Tesoro, della Sanità, dei Trasporti, dell'Agricoltura, dell'Università e della Ricerca scientifica. Di bucce c'è e ne è per tutti. Quelle più pesanti riguardano il ministero del Tesoro e chiamano in causa quindi la gestione di cui il presidente del Consiglio Al Tesoro si è addibita in tanto il fatto di avere il record di illegittimità nella erogazione delle pensioni di invalidità di sua competenza. Secondo la Corte infatti su quattro di queste pensioni sarebbero erogate a soggetti che non avrebbero titoli a percepirla. Un'altra osservazione riguarda le gestioni dei titoli di Stato. La Corte critica il fatto che la Banca d'Italia abbia continuato ad acquistare di rettitamente titoli di Stato nel corso del 1993 quando era già noto che a partire dal 1 gennaio 1994 questa possibilità sarebbe stata interdetta e che il Tesoro eserciti con una certa disinvoltura la sua presenza sul mercato dei titoli. Per l'agricoltura la Corte invece fa osservare che è un netto contrasto tra volontà popolare espressa tramite il referendum che aveva sancito lo scioglimento del ministero dell'Agricoltura e l'attuale assetto del ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali. La vecchia struttura ministeriale sarebbe rimasta sostanzialmente invariata, con i compiti e nella dotazione di personale. Nel ministero della Ricerca scientifica ci sarebbero irregolarità delle nomine nelle funzioni dirigenziali di personale che non avrebbe requisiti richiesti. Questo insieme al conseguente mancato utilizzo del personale di ruolo comporta un aggravio di costi nel campo dei trasporti invece se sono promossi le Fv sono bloccate le attività aerei nei trasporti locali ferroviari in concessione. Per la Sanità invece il capitolo di inefficienza e sprechi nella spesa è lunghissimo.

La Borsa perde un'altra occasione

RENZO STEFANELLI

ROMA Il boom finanziario è finito. Il crollo per la generalità degli italiani le attività in portafoglio sono aumentate di 4,37 mila miliardi l'anno, passato poco più del cinque per cento, cioè in misura pressoché all'inflazione. Significativo pur nei limiti qualitativi lo sbocco della Borsa col valore delle azioni che scende da 69,95 a 57,549 miliardi. Sorprendente dopo il successo delle prime privatizzazioni (INA, Crediti e Comuni) la riduzione degli investimenti in azioni delle persone fisiche che - famiglie e consulenti della statistica - Banca d'Italia e il loro portafoglio azionario è sceso di 68,5 miliardi, oltre al ribasso delle quotazioni di azioni state vendute. Il ribasso, come è evidente, non è tanto nelle quotazioni, come si può notare dal fatto che le quotazioni sono state vendute al prezzo di 100 lire. Il ribasso è invece nelle quotazioni, come si può notare dal fatto che le quotazioni sono state vendute al prezzo di 100 lire. Il ribasso è invece nelle quotazioni, come si può notare dal fatto che le quotazioni sono state vendute al prezzo di 100 lire.

spiano a partecipare il progetto di risanamento. Dalla metà del '94 non si sono più potute collocare importanti azioni di delle partecipazioni statali, le quotazioni consistenti dell'offerta di Bot, e l'invito di nuovi strumenti finanziari a medio-lungo termine. Eppure le banche non sono state capaci di fare concorrenza al Tesoro su 197 mila miliardi di nuova impieghi finanziari. Le quotazioni di Bot sono diminuite di duecento miliardi per tutto l'anno, nel primo quadrimestre erano scesi di oltre 15 mila miliardi. Nel secondo tempo, aumentavano le sottoscrizioni di titoli a medio e lungo termine (Cct e Bot) per un totale di 1,3 miliardi. Siccome intanto un aumento del titolo di bilancio delle famiglie quasi tutto nel settore di medio e lungo termine (oltre 1,3 miliardi) si è verificato. La quota di Bot è scesa di oltre 100 miliardi, ma non si è verificato un aumento del titolo di bilancio delle famiglie quasi tutto nel settore di medio e lungo termine (oltre 1,3 miliardi) si è verificato. La quota di Bot è scesa di oltre 100 miliardi, ma non si è verificato un aumento del titolo di bilancio delle famiglie quasi tutto nel settore di medio e lungo termine (oltre 1,3 miliardi) si è verificato.

Il mercato non è stato capace di fare concorrenza al Tesoro su 197 mila miliardi di nuova impieghi finanziari. Le quotazioni di Bot sono diminuite di duecento miliardi per tutto l'anno, nel primo quadrimestre erano scesi di oltre 15 mila miliardi. Nel secondo tempo, aumentavano le sottoscrizioni di titoli a medio e lungo termine (Cct e Bot) per un totale di 1,3 miliardi. Siccome intanto un aumento del titolo di bilancio delle famiglie quasi tutto nel settore di medio e lungo termine (oltre 1,3 miliardi) si è verificato. La quota di Bot è scesa di oltre 100 miliardi, ma non si è verificato un aumento del titolo di bilancio delle famiglie quasi tutto nel settore di medio e lungo termine (oltre 1,3 miliardi) si è verificato.

Il fisco nell'Ocse

Italia al settimo posto

PARIGI Nel 1994 gli italiani hanno perso posizioni nella classifica dei fisco in quanto al reddito medio pro capite. Il paese è sceso al 21° posto nella classifica dei paesi industrializzati. La quota di Bot è scesa di oltre 100 miliardi, ma non si è verificato un aumento del titolo di bilancio delle famiglie quasi tutto nel settore di medio e lungo termine (oltre 1,3 miliardi) si è verificato.

UNIPOLINFORMA Gestione Speciale Previdenza - Vita Collettiva (I F R) Composizione degli investimenti: Tabelle di attività al 30/04/95 e al 31/07/95

UNIPOLINFORMA Gestione Speciale Lavoro - Vita Collettiva (I F R) Composizione degli investimenti: Tabelle di attività al 30/04/95 e al 31/07/95